



GIOCO, DRAMMA, RITO

NELLE ARTI MARZIALI E NEGLI SPORT DA COMBATTIMENTO

A cura di Sergio Raimondo



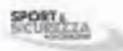
EXORMA

GIOCO, DRAMMA, RITO
nelle arti marziali e negli sport da combattimento

a cura di Sergio Raimondo

© 2013 - **Edizioni EXORMA**
Via Fabrizio Luscino 73 - Roma
Tutti i diritti riservati
www.exormaedizioni.com

Questo volume è stato pubblicato grazie
al contributo di Uc Sport e Sicurezza



Si ringraziano inoltre Teatri Possibili Liguria, Toshiba Europa, Uisp Liguria
e Ado - Area Discipline Orientali Uisp Liguria che anno reso possibile la
realizzazione della Prima Conferenza Internazionale dell'International Martial Arts
and Combat Sports Scientific Society, Genova 8-10 giugno 2012.
Si ringrazia della collaborazione l'Ufficio stampa e comunicazione Uisp nazionale.

ISBN 978-88-95688-88-6

Impaginazione omografica, roma

In copertina
Particolare degli affreschi di Kerta Gosa, Klungkung (Semsrapura), Bali, Indonesia.
Fotografia di Carlos Gutiérrez-García

INDICE

Sergio Raimondo

Introduzione 5

Nicola Porro

Prefazione – Sport e globalizzazione dopo l'egemonia occidentale 13

Monica Aceti, Jean-François Loudcher

Donne nella cinematografia pugilistica: proposta di analisi
da una prospettiva femminista 17

Pierluigi Aschieri

Teoria dei sistemi e modelli di prestazione 24

Francesco Infarinato, Claudio Babiloni, Claudio Del Percio

Nicola Marzano, Pierluigi Aschieri, Cristina Limatola
Misurare la base neurale delle funzioni cognitive motorie. Studio
sperimentale comparato su atleti di élite nel Karate, golf e scherma 35

Wojciech J. Cynarski

Jujitsu ieri e oggi. Da una ricerca sull'istituzionalizzazione
delle arti marziali 50

Tommaso E. Gianni

Tang Hao e la sua ricerca sulle origini della tradizione 63

Daniele Granone

L'allenamento dell'attore e l'aikido 74

Li Yun, Thomas A. Green

La cerimonia di apprendistato nella Meihuaquan: un'interpretazione
simbolica di un rito marziale di passaggio 83

Sergio Maifredi

Yves Klein 90

- Jared Miracle**
Dove si incrociano voodoo e pugilato 94
- Emmanuelle Ollier**
Yves Klein e la conquista poetica dello spazio pittorico. I kata come supporto d'esperienze estetiche e sensibili dell'artista del vuoto 102
- Mikel Pérez-Gutiérrez, Carlos Gutiérrez-García**
I libri di arti marziali asiatiche in Occidente: un retaggio centenario 113
- Elena Pocecco, Martin Faulhaber, Emerson Franchini**
Emiliana Bizzarini, Martin Burtscher
La potenza aerobica in atleti di Judo esordienti, cadetti e seniores 122
- Giulia Prette**
Il Gatkā: la danza della spada e la danza della vita 137
- Sergio Raimondo, Gioele Coccia**
Danza e arti marziali: convergenze ritmiche del corpo umano 146
- Zdenko Reguli, Michal Vít, Jitka Chvátalová**
La sacralizzazione del combattimento 155
- Fumiaki Shishida**
Il principio del Judo e il principio del Kendo: le idee di Jigoro Kano e l'evoluzione teorica di Kenji Tomiki 162
- Pino Tesini**
Judo adattato 169
- Kenji Tokitsu**
Il gioco e le arti marziali 175
- Jikkemien Vertonghen, Marc Theeboom**
Stili di didattica nelle arti marziali: analisi dei diversi approcci impiegati dagli insegnanti 181
- Xiong Xiaozheng**
Dall'abilità nel combattimento alla cultura delle arti marziali: l'evoluzione delle arti marziali cinesi tradizionali 191

INTRODUZIONE

Sergio Raimondo

Università di Cassino

Vicepresidente nazionale Ado - Area Discipline Orientali Uisp

I venti contributi che compongono questo volume sono stati selezionati tra quelli presentati alla Prima conferenza scientifica internazionale dell'International Martial Arts and Combat Sports Scientific Society (Imacsss), intitolata *Game, drama, ritual in martial arts and combat sports*, che si è tenuta a Genova dall'8 al 10 giugno 2012 per l'organizzazione dell'Area Discipline Orientali dell'Unione Italiana Sportertutti (Ado-Uisp), in collaborazione con l'Università di Cassino, Dipartimento di Scienze Umane, Sociali e della Salute. Grazie al prestigio dei dirigenti locali Ado e Uisp, Manlio Comotto, Pino Tesini e Alessandro Ribolini, sede della conferenza sono state le magnifiche sale del Maggiore e del Minor Consiglio del palazzo Ducale di Genova. La conferenza ha anche rappresentato l'evento inaugurale della mostra interattiva dedicata al famoso pittore e *judoka* francese Yves Klein – allestita nello stesso palazzo per la cura di Sergio Maifredi, direttore di Teatri Possibili, affermato regista teatrale ed esperto *judoka* – che ha avuto nei mesi successivi un notevole successo di critica e di pubblico. I lavori della conferenza sono stati inoltre arricchiti da alcune dimostrazioni di arti marziali, tra le quali restano indimenticabili quella di *judo* adattato con ragazzi di diversa abilità e l'esibizione di *kata*, entrambe dirette dal maestro Pino Tesini, realizzate con i *tatami* disposti nell'insolito ma altamente spettacolare scenario della sala del Maggior Consiglio.

1 LIBRI DI ARTI MARZIALI ASIATICHE IN OCCIDENTE: UN RETAGGIO CENTENARIO

Mikel Perez-Gutiérrez

Universidad Autónoma del Cile

Carlos Gutiérrez-García

Università di León, Spagna

INTRODUZIONE

L'arrivo in Occidente di quelle che sono oggi comunemente note come "arti marziali" risale alla fine del secolo XIX [Brousse, 2005; Brousse & Matsumoto, 1999, 2005; Green & Svinth, 2010; Gutiérrez-García, 2004, 2006]. Da allora, sebbene con un ritmo irregolare, sempre più arti marziali sono state incorporate nella cultura fisica occidentale, coinvolgendo centinaia di migliaia di adepti che nel corso del tempo hanno assimilato, interpretato e trasformato queste pratiche corporce, inizialmente esotiche e aliene. Come risultato, le arti marziali sono oggi intese, tra i vari significati, come sports, forme di autodifesa, mezzi per ottenere l'equilibrio psico-fisico o risorse per un'educazione integrale [Donohue & Taylor, 1994; Green & Svinth, 2010].

Lo studio dei processi evolutivi delle arti marziali nei paesi occidentali è un campo di ricerca che ha attratto un buon numero di ricercatori e di artisti marziali. [Brousse, 2005; Brousse & Matsumoto, 2005; Cook, 2009; Goodger, 1981; Goodger & Goodger, 1980; Green & Svinth, 2010; Gutiérrez-García, 2004; James & Jones, 1982; Pérez-Gutiérrez, 2012; Raimondo, 2007; Ryan, 2008; Tbeebion, De Knop, & Wylleman, 1995]. Le fonti utilizzate in questi studi sono state molto assortite, includendo libri, periodici, archivi personali ed istituzionali, testimonianze orali, documenti sonori, visivi e audiovisivi. Normalmente, questi studiosi hanno incontrato notevoli difficoltà

coltà dovute alla scarsità, ignoranza e dispersione di fonti rilevanti. La carenza di opere di riferimento, che permettano di conoscere facilmente le risorse esistenti per la ricerca, ha supposto e ancora suppone un ostacolo per lo sviluppo ulteriore di questo settore di studi. Tra le opere di riferimento specifiche oggi esistenti sulla documentazione delle arti marziali figurano le bibliografie di Baldwin (1982), European Society for the Scientific Study of Judo (1989), Jones (1943), Kjöstolf (1950), Nelson & Whitaker (1988), Salling (1983), Smith (1959), Steiner (1979), la filmografia di Palmer, Palmer, & Meyers (1995), il repertorio dei periodici di Gutiérrez-García, Brieva-Ortega, & Pérez-Gutiérrez (2011) e i riferimenti biografici di Jacob (2005). Alcuni di questi lavori, nonostante il loro carattere pionieristico e il loro grande merito, sono state realizzate in epoca nelle quali le risorse per la ricerca erano più limitate sia rispetto all'accesso all'informazione sia per quanto concerne il trattamento e la gestione dei dati, sicché la loro portata e/o affidabilità è relativa. Senza dubbio, l'attuale era dell'informazione ha significato l'apparizione di nuove risorse, fondamentalmente in formato digitale, che facilitano molto significativamente la ricerca di informazioni rilevanti in un ampio spettro di centri documentali, e una successiva selezione e organizzazione. Partendo da questa realtà, il presente contributo descrive il processo di preparazione e i risultati del primo repertorio bibliografico annotato circa i libri di arti marziali asiatiche pubblicati in Spagna. Inoltre, mostra la possibilità di usare questo repertorio come strumento per investigare l'evoluzione delle arti marziali, attraverso lo studio bibliografico, l'analisi bibliometrica e il contenuto di tali opere.

METODOLOGIA

Il processo seguito per l'elaborazione di un repertorio bibliografico annotato delle monografie di arti marziali si è diviso in due fasi, relative rispettivamente alla ricerca di riferimenti nelle basi-dati e con la consultazione diretta delle monografie.

Nella prima fase si è perfezionato il campo di studio – monografie di arti marziali pubblicate in Spagna, in qualcuna delle lingue ufficiali del territorio spagnolo – e il suo ambito temporale, racchiuso tra il 1906, data di pubblicazione della prima opera, e il 2009. Quindi è stato creato un modulo di registrazione nel programma Endnote X3 per raccogliere le informazioni di ciascun libro (AENOR, 1994), includendo i principali elementi bibliografici che lo identificano, quali autore, anno di edizione, titolo, luogo di edizione, casa editrice ecc., insieme ad altri elementi che hanno facilitato la gestione delle informazioni e la loro successiva analisi.

Per il recupero e l'estrazione di informazioni sono state consultate le principali basi-dati nazionali e internazionali, oltre ad avvalersi delle già citate bibliografie relative alle arti marziali. Si sono anche rivisti i lavori di Brakel (1987), Corcoran & Farkas (1993) e Green (2001) per definire i termini di ricerca appartenenti alle arti marziali, stabilendo un insieme di termini e di caratteri grafici per ciascuna arte marziale. Questi termini sono stati quindi introdotti nelle basi-dati selezionate e le informazioni estratte sono state inserite nei moduli di registrazione. Infine, i moduli di registro risultanti sono stati accuratamente depurati mediante un processo di triangolazione, per dare come risultato un repertorio bibliografico provvisorio, elaborato sulla base di fonti secondarie secundarias (Pérez-Gutiérrez & Gutiérrez-García, 2008).

Tra i limiti metodologici di questa prima fase si è osservato che certi elementi bibliografici, come indicazioni di pagina, case editrici ecc., differivano a seconda della base-dati consultata, risultando pertanto complesso collocare alcune opere in una categoria tematica determinata. Inoltre, l'esistenza di alcune monografie in due o più basi-dati non ha potuto essere comprovata mediante il processo di triangolazione a causa della loro catalogazione in un'unica base-dati.

Nella seconda fase si sono consultate le fonti primarie, ossia le opere vere e proprie. La consultazione è avvenuta tanto presso le biblioteche Nazionali di Spagna e della Facoltà di Scienze dello Sport di Madrid, dai fondi molto ricchi, quanto presso oltre quaranta centri di

documentazione disseminati per tutto il paese – tra i quali biblioteche pubbliche, universitarie e private – per reperire i libri più rari. La consultazione diretta delle monografie si è concentrata sulla conferma degli elementi bibliografici già estratti e sul completamento delle altre voci incluse nella scheda di registrazione. È stata anche realizzata una lettura selettiva di ciascun libro (Pinto Molina, 1996) per elaborare il riassunto (AENOR, 1990), l'indicizzazione (AENOR, 1991) e la classificazione dei suoi contenuti. In questo modo, non si è soltanto identificata ciascuna pubblicazione ma è stata anche elaborata una descrizione dei suoi contenuti.

La consultazione diretta delle monografie ha permesso di risolvere alcuni limiti della fase precedente. Così, ogni elemento bibliografico è stato comprovato, corretto e completato. Le monografie sono state classificate correttamente nelle loro rispettive categorie tramite la lettura dei loro contenuti. Sono state anche rinvenute opere nuove giacché alcune biblioteche non avevano ancora completato la digitalizzazione delle proprie collezioni. Viceversa, sono anche comparsi nuove carenze come l'impossibilità di accedere al 2,8% delle opere a causa dei limiti di budget e di tempo oppure la dipendenza da fonti di informazione secondaria per la localizzazione delle monografie.

Una volta completate, tutte le schede bibliografiche sono state esportate per conformare il repertorio bibliografico definitivo e sviluppare le conseguenti analisi bibliometriche (López López, 1996a, 1996b) e di contenuto (Bardin, 1986; Cea D'Ancona, 2009; Krippendorff, 1990). La struttura di ciascun riferimento bibliografico, attenendosi alle raccomandazioni della norma UNE 50-104-1994 (AENOR, 1994) e di Lamarca Langa (2002), è stata rappresentata in questa forma:

Autore. Anno. Titolo. Editore. Luogo di edizione. Anno di edizione. Pagine. Formato. ISBN. Ristampa (con luogo e anno di edizione). Parole chiave. Riassunto.

La presentazione del repertorio ha invece raggruppato i riferimenti bibliografici secondo due criteri, relativi all'origine dell'arte marziale (Giappone, Cina, Corea ecc.) e al soggetto che studia le arti marziali

(Difesa personale, Condizione fisica, Cinema ecc.). A loro volta, queste categorie sono state divise in sottocategorie per sfumare l'arte marziale o il soggetto specifico (es. Karate, Judo, Taijiquan, Wushu oppure Difesa personale femminile, Difesa personale delle forze dell'ordine ecc.) e rendere possibili successive analisi bibliometriche per tema di riferimento. Questa classificazione delle voci bibliografiche in categorie e sottocategorie ha assunto un carattere aperto, in modo che è stato possibile aggiungerne altre inizialmente non previste.

RISULTATI E DISCUSSIONE

Il repertorio bibliografico annotato sulle monografie delle arti marziali asiatiche pubblicate in Spagna è composto di 1.564 riferimenti bibliografici, che corrispondono a 2.403 pubblicazioni totali, delle quali il 35% sono ristampe. La sua struttura mostra un totale di 17 categorie e 40 sottocategorie, tra le quali spiccano il Judo (215) e il Karate (206), seguite da Taijiquan (150), Filosofia, Storia, Educazione (124) e Wushu (113). Il resto dei soggetti non supera le prime cento edizioni e alcuni di essi, come Armi coreane, Pencak Silat, Sumo o Vovinam Viet Vo Dao contano un'unica pubblicazione. Questi dati orientano in merito al peso storico che le diverse arti marziali hanno avuto nella società spagnola, mostrando la domanda bibliografica e l'impatto di ciascuna materia nel mercato editoriale.

Approfondendo lo studio bibliometrico, le opere compilate possono essere analizzate in relazione alla loro data di pubblicazione. Così, la categoria più antica è quella intitolata Opere anteriori al 1950, che riunisce le opere pubblicate prima di questa data in ragione sia del loro scarso numero e varietà tematica che della speciale condizione nel quadro dello sviluppo delle arti marziali in Spagna (Pérez-Gutiérrez, 2012). Appaiono quindi le materie dedicate al Judo/Jujutsu (1950), Difesa personale generale (1954) e Difesa personale delle forze armate e dell'ordine (1959). AL contrario, gli ultimi libri sulle arti marziali giunte in Spagna sono dedicati alle arti marziali del Tibet (2005) e al Sumo (2006). A partire da questa analisi si possono indi-

viduare i periodi in cui le diverse arti marziali sono state introdotte in Europa, così come il loro flusso di ricezione.

Allo stesso modo, l'analisi per decenni della produzione di libri sulle arti marziali mostra un incremento progressivo nel tempo, dai 14 libri pubblicati durante la prima metà del secolo XX fino ai 642 libri della prima decade del secolo XXI. Le decenni 1970 e 1980 si denotano come quelle di maggior incremento relativo, con rispettivamente il triplo e il doppio di libri rispetto alla decade precedente, raggiungendo 155 e 298 pubblicazioni. È così possibile accertare i ritmi di evoluzione che hanno caratterizzato l'introduzione delle arti marziali in Spagna e i periodi di maggiore produzione bibliografica. E, in particolare, l'analisi dell'evoluzione temporale del numero di libri pubblicati sulle arti marziali più produttive (Judo, Karate, Taijiquan ecc.) svela modelli che possono completare lo studio del loro sviluppo storico.

Raggruppando i libri di arti marziali secondo la loro origine, spicca la produzione di Giappone e Cina, con 603 e 405 titoli rispettivamente, sul resto dei paesi asiatici. Come già detto, i primi libri di arti marziali pubblicati in Spagna riguardavano il Judo/Jujutsu, mentre il primo libro di arti marziali cinesi, dedicato nello specifico al Wushu, è stato pubblicato nel 1964. Questi dati si possono collegare con il processo di apertura internazionale di ambedue i paesi a livello generale (Falck Reyes, 2004) e con l'espansione delle arti marziali in particolare (Green & Svinth, 2010).

Infine, la creazione di un repertorio bibliografico annotato rende possibile l'applicazione delle tecniche di analisi del contenuto per approfondire l'interpretazione e la discussione delle informazioni incluse nei libri di arti marziali asiatiche. In questo senso, l'analisi del contenuto può scoprire i temi più popolari con riferimento ai libri o rispecchia l'apparizione di certe tendenze o teorie attraverso la frequenza delle parole chiave più significative. Così, l'analisi del contenuto applicato al mondo bibliografico rende possibile la discussione di temi socioculturali riflessi nei contenuti di questi libri, come per esempio i processi di razionalizzazione e modernizzazione della società. L'accesso diretto ai

libri che compongono il repertorio può anche favorire l'interpretazione del discorso o l'espressione dei contenuti inclusi in tali opere.

CONCLUSIONI

Le analisi ricordate nei precedenti paragrafi illustrano come l'elaborazione di un repertorio bibliografico annotato – oltre al suo valore intrinseco come documento che riunisce e preserva la memoria della produzione bibliografica esistente su un determinato campo del sapere, in questo caso le arti marziali – serve a illuminare e descrivere un campo del sapere in costante crescita che rimaneva in larga misura nascosto agli studiosi e agli appassionati del tema. L'analisi delle quantità di monografie su ciascuna arte marziale, insieme alla loro data di edizione o ai suoi contenuti, disegnano il tragitto storico di queste pratiche, offrendo appoggi e nuovi punti di vista per l'interpretazione storica e socioculturale delle arti marziali in Occidente. Gli autori sperano che questo repertorio, così come altri elaborati in futuro in altri paesi, siano strumenti preziosi per realizzare questi studi.

NOTE

1. Seguendo questa terminologia popolare, si parlerà qui di arti marziali in riferimento alle cosiddette arti marziali asiatiche, sebbene in ambito accademico e da un punto di vista geografico, il concetto attuale di arti marziali sia globale (Pérez-Gutiérrez, 2012).

BIBLIOGRAFIA

- AENOR (1990). *Documentación: preparación de resúmenes. UNE 50-103-1990*. Madrid: AENOR.
- AENOR (1991). *Documentación: métodos para el análisis de documentos, determinación de su contenido y selección de los términos de indización. UNE 50-121-1991*. Madrid: AENOR.
- AENOR (1994). *Referencias bibliográficas: contenido, forma y estructura. UNE 50-104-1994*. Madrid: AENOR.
- Baldwin L., (1982). *The Maccarrone-Kresge Martial Arts Book Collection at the Patchogue-Medford Library: an annotated bibliography*. Patchogue, N.Y.: Patchogue-Medford Library.

- Bardin, L. (1986). *El análisis de contenido*. Madrid: Akal.
- Brakel, J. J. (1987). *Thesaurus of Martial Arts*. International Bulletin of Sports Information, 8(3/4), 2-27.
- Brousse, M. (2005). *Les racines du judo français: histoire d'une culture sportive*. Pessac: Presses Universitaires de Bordeaux.
- Brousse, M., & Matsumoto, D. R. (1999). *Judo, A Sport And A Way Of Life*. Seoul: International Judo Federation.
- Brousse, M., & Matsumoto, D. R. (2005). *Judo in the U.S.: a century of dedication*. Berkeley, CA: North Atlantic Books; United States Judo Federation.
- Cea D'Ancona, M. A. (2009). *Metodología cuantitativa: estrategias y técnicas de investigación social*. Madrid: Síntesis.
- Cook, H. (2009). *Shotokan karate: a precise history*. Norwich (UK): Page Bros.
- Corcoran, J., & Farkas, E. (1993). *The original martial arts encyclopedia: tradition, history, pioneers*. Los Angeles, CA: Pro-Action Pub.
- Donohue, J., & Taylor, K. (1994). *The classification of the fighting arts*. Journal of Asian Martial Arts, 3(4), 10-37.
- European Society for the Scientific Study of Judo. (1989). *Bibliographical notes*. Bourdeaux: Laboratoire de Mesures en Activités Physiques et Sportives.
- Falck Reyes, M. E. (2004). *La apertura de China y Japón en el siglo XIX*. México y la Cuenca del Pacífico, 7(21), 18-29.
- Goodger, B. C. (1981). *The Development of Judo in Britain: a Sociological Study*. PhD., University of London, London.
- Goodger, B. C., & Goodger, J. M. (1980). *Organisational and cultural change in post-war British judo*. International Review for the Sociology of Sport, 15(1), 21-48.
- Green, T. A. (2001). *Martial arts of the world: an encyclopedia*. Santa Barbara, Calif.: ABC-CLIO.
- Green, T. A., & Svinth, J. R. (Eds.). (2010). *Martial Arts of the World. An Encyclopedia of History and Innovation*. Santa Barbara (CA): ABC-CLIO.
- Gutiérrez-García, C. (2004). *Introducción y desarrollo del judo en España (de principios del siglo XX a 1965): el proceso de implantación de un método educativo y de combate importado de Japón*. León: Universidad de León.
- Gutiérrez-García, C. (2006). *Soldados, samuráis y sportmen: el Japonismo Deportivo llega a Europa*. In J. A. Aquesolo (Ed.), *Sport and Violence* (pp. 115-123). Cádiz: Universidad Pablo de Olavide.
- Gutiérrez-García, C., Brieva-Ortega, J., & Pérez-Gutiérrez, M. (2011). *Repertorio provisional de revistas de artes marciales asiáticas publicadas en España (1961-2009)*. Revista de Artes Marciales Asiáticas, 6(1), 83-116.

- Jacob, R. (2005). *Martial arts biographies: an annotated bibliography*. New York: iUniverse.
- James, A., & Jones, R. (1982). *The social world of karate-do*. Leisure Studies, 1(3), 337-354.
- Jones, H. D. (1943). *Judo, jiu-jitsu, and hand-to-hand fighting: a list of references*. Washington: The Library of Congress.
- Kjöstolf, K. (1950). *Bibliographical notes on some works about jiu jitsu and judo including references to various subjects connected with Japan and the Japanese art of self-defence*. Sarpsborg: Kjell Kjöstolf.
- Krippendorff, K. (1990). *Metodología de análisis de contenido: teoría y práctica*. Barcelona: Paidós Ibérica, 1990.
- Lamarca Langa, G. (2002). *Bibliografía: historia y teoría*. In J. López Yepes (Ed.), *Manual de Ciencias de la Documentación* (pp. 75-92).
- López López, P. (1996a). *Bibliometría: la medida de la información*. In J. López Yepes (Ed.), *Manual de información y documentación* (pp. 488-512).
- López López, P. (1996b). *Introducción a la bibliometría*. Valencia: Promolibro.
- Nelson, R. F., & Whitaker, K. C. (1988). *The martial arts: an annotated bibliography*. New York: Garland.
- Palmer, B., Palmer, K., & Meyers, R. (1995). *The encyclopedia of martial arts movies*. Lanham: Scarecrow Press.
- Pérez-Gutiérrez, M. (2012). *Repertorio bibliográfico, análisis bibliométrico y sociocultural de las monografías de artes marciales asiáticas publicadas en España*. León: Secretariado de Publicaciones de la Universidad de León.
- Pérez-Gutiérrez, M., & Gutiérrez-García, C. (2008). *100 años de artes marciales: repertorio bibliográfico de monografías publicadas en España (1906-2006)*. León: Secretariado de Publicaciones de la Universidad de León.
- Pinto Molina, M. (1996). *Análisis documental de contenido*. In J. López Yepes (Ed.), *Manual de Información y Documentación* (pp. 300-323).
- Ryan, A. (2008). *Globalisation and the "Internal Alchemy" in Chinese Martial Arts: The Transmission of Taijiquan to Britain*. East Asia Science, Technology and Society: an International Journal, 2, 525-543.
- Salling, K. (1983). *Bibliographical notes on some scientific works about judo and jiu-jitsu*. Sarpsborg: K. Salling.
- Smith, R. W. (1959). *A Complete Guide to Judo. Its story and practice*. Rutland, Vt., Tokyo: Charles E. Tuttle.
- Steiner, B. J. (1979). *Manuals on Mayhem: an annotated bibliography of books on combat martial arts and self-defense*. USA: Loompanics.
- Theeboom, M., De Knop, P., & Wylleman, P. (1995). *Traditional Asian martial arts and the West*. Journal of Comparative Physical Education and Sport, 17, 57-69.